

ASPETTIAMO RISPOSTE EFFICACI

IL NOSTRO IMPEGNO CONTRO LA CRISI

Massimo Gallione, presidente CNAPPC

Sin dal maggio 2009 il CNAPPC si è determinato con rinnovato spirito di adeguatezza nella analisi realistica della pesante crisi economica e politica generale, ma anche di carattere civile e culturale, e delle conseguenze sulla professione. Abbiamo quindi prontamente elaborato il "Documento delle cento misure anticrisi", proposto a tutti i livelli istituzionali ed ai vertici delle categorie economiche. Intendiamo seguire questo indirizzo senza incertezze, senza strumentali concessioni all'una o all'altra parte politica, costruendo un sistema solido e mirato di alleanze con altre professioni, con l'ANCI e con importanti settori dell'ANCE. Tutti passaggi proposti e costruiti insieme alla Conferenza degli Ordini, per trovare rapide soluzioni per il lavoro dei nostri iscritti. Abbiamo sottolineato come, in questi momenti, i valori costituzionali dell'Etica e del Lavoro debbano trovare risposte concrete nella politica dell'intero sistema ordinistico. Sul fronte delle competenze professionali l'alleanza strategica con il CNI e con le altre professioni tecniche di laureati ci ha consentito di fermare ben due Ddl su ampliamenti sconsiderati di competenze dei tecnici diplomati. Dall'AAVVLLPP abbiamo ottenuto, con proposte concrete, una prassi amministrativa innovativa per il mercato italiano, quale le "Linee guida per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria" ed abbiamo promosso un serrato contrasto sul tema di discutibili sistemi di affidamento all'Università che spesso travalicano il limite di una concorrenza leale. Sullo stesso tema ci siamo già attivati per modifiche normative presso i Ministeri competenti e per eventuali ricorsi alla Corte di Giustizia Europea.

Sul fronte delle tariffe siamo attivi sia per la costruzione di una seria analisi dei costi professionali, in parallelo ai già pubblicati testi sui Capitolati Prestazionali, sia per la comprensione normativa del quadro europeo, con interesse per il semplificato sistema tedesco. Queste esperienze nel campo tariffario ci consentono di elaborare nuovi criteri semplificati e trasparenti in collaborazione con il CNI che presto potremo portare all'attenzione del Ministero competente. Ai fini della rivisitazione comunitaria della Direttiva appalti e servizi, stiamo presentando un complesso di proposte inerenti il concorso, la continuità progettuale, l'equo onorario e l'appalto integrato. Abbiamo infine sollecitato il Governo ad aprire un tavolo tecnico-politico per il rilancio del settore edilizio, indicando le nostre linee di riforma. Per far questo, però, chiediamo una prova di serietà alle istituzioni ed alla politica; il paese, i cittadini, gli architetti hanno bisogno di risposte rapide ed efficaci.

Noi la nostra parte la stiamo facendo. E la politica?

L'AUTORITÀ DI VIGILANZA LASCIA APERTI TROPPI INTERROGATIVI

UNIVERSITÀ E GARE PUBBLICHE SERVE SUBITO CHIAREZZA

La lettura poca attenta della Determinazione n. 7 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici del 21 ottobre scorso – circa la possibilità per le università di partecipare alle gare di progettazione – combinata con l'effetto mediatico prodotto nell'immaginario collettivo dei professionisti, ha sicuramente indotto a valutare tale Determinazione come un arretramento di posizioni registrate dal Consiglio Nazionale in questi ultimi tempi in relazione alle azioni avviate a difesa dei diritti della categoria. Analizzando le argomentazioni su cui la Determinazione si fonda, anche alla luce della comparazione con il testo originario proposto in sede di audizione del 7 luglio scorso, a mio avviso non può non sottolinearsi, invece, un certo grado di soddisfazione circa il parziale raggiungimento degli obiettivi che si era posto l'apposito documento elaborato dal nostro Consiglio Nazionale, presentato proprio in sede di audizione.

In merito alla tassatività dell'art. 34, ribadita in quel documento, è doveroso chiarire da subito che le argomentazioni espone nella Determinazione non sembrano confortare una generale ammissibilità alle procedure di evidenza pubblica degli operatori non inclusi nell'elenco, confermando soprattutto che la partecipazione alle gare non può prescindere dal presupposto dell'esercizio di attività di impresa. Da ciò deriva piuttosto l'esclusione dalle gare delle stesse università e degli istituti di ricerca le cui prestazioni di servizi non siano rese

nell'ambito di un'attività di impresa "statutariamente prevista". In altri termini, la Determinazione consente la partecipazione delle università e degli istituti simili non nella qualità, ma in quanto, e a condizione che risultino nel caso concreto, esercenti attività di impresa avente oggetto erogazione di servizi, lavori e forniture.

Quindi, se è vero che, formalmente, la Determinazione conclude a favore della non tassatività dell'art. 34, è altresì vero che sostanzialmente la riconosce, solo continuando ad individuare, come stabilito dalla norma, nell'esercizio dell'attività di impresa il presupposto per la partecipazione alle gare. La prerogativa di dover svolgere statutariamente attività di impresa trae origine proprio dal primo comma, lettera a), dell'art. 34, laddove si circo-scrive agli imprenditori la legittimazione a partecipare alle gare, come peraltro ribadito dal Consiglio di Stato nella decisione n. 3638 del giugno 2010. Da ciò emerge in maniera chiara che la posizione dell'Autorità, così ricostruita, appare sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel documento del Consiglio Nazionale. La grande distanza che, a prima vista, sembra registrarsi sul punto della concreta possibilità per le università di partecipare alle gare, a ben vedere in effetti non sussiste. In effetti viene pienamente confermato che la norma esclude la possibilità, per le università, di offrire "automaticamente" le loro prestazioni nel settore dei lavori pubblici.

segue a pag. 2

FISCO E PROFESSIONE UNA GUIDA UTILE

Serpico. Proprio come il famoso poliziotto italo-americano. Con Ser.pi.co basterà digitare il codice fiscale e per magia gli addetti ai lavori (Agenzia delle entrate, Demanio, Territorio, Dogane), gli enti previdenziali e assistenziali (Inps, Inpdap, Inail, Cnpsa), Ministeri, Regioni, Province, Comuni si misureranno per la corsa all'oro anti-evasione. Varrà anche per gli architetti! Sarà possibile esaminare le dichiarazioni dei redditi, i beni posseduti (case, auto, moto, ecc.), anche le spese come le utenze, le rate di mutuo, i viaggi, ecc. Quindi, patrimoni, spese e guadagni potranno essere tracciati in tempo reale, così quanto si spende in un anno e le iscrizioni a circoli ippici, nautici, club esclusivi ecc. Si spalancheranno le ricchezze (o le miserie) della categoria. Si conosceranno i redditi percepiti, gli scontrini farmaceutici portati in detrazione, i costi del mutuo, le rate del leasing. Questo sarà il nuovo accertamento sintetico, dal quale nessuno si potrà allontanare. Speriamo nel buon senso dei



funzionari dell'Agenzia delle entrate! È per questo che il Dipartimento Contabile Amministrativo del CNAPPC, con i suoi consulenti ed alcuni colleghi volenterosi, ha predisposto il testo "Fisco e Professione" che vedrà la luce tra qualche giorno, al fine di chiarire, più che possibile, come si potrà essere "buoni contribuenti" senza essere presi da traumi fiscali ed ossessionati dai probabili controlli.

Giuseppe A. Zizzi, tesoriere CNAPPC

PARLA MIRANO SANCIN DIRETTORE GENERALE DI KILOMETRO ROSSO

DOVE PROGETTO E TECNOLOGIA SONO FATTORE DI CRESCITA

Riprende il viaggio di Focus tra gli esempi di eccellenza dei matrimoni tra architettura e insediamenti operativi. Oggi presentiamo il caso del Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso, realizzato lungo l'autostrada Milano-Bergamo.

Mirano Sancin è laureato in geochimica. Dal 2003 è direttore generale e consigliere delegato della Kilometro Rosso srl, dal 2007 è presidente del Consorzio per la Meccatronica Intellimech, partecipato da 24 primarie imprese nazionali, il cui Centro di ricerca e sviluppo ha sede in Kilometro Rosso. È esperto del Ministero dell'Università e Ricerca, membro del Comitato per il sostegno della ricerca scientifica e per la diffusione delle tecnologie, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione per la ricerca industriale e del Comitato Tecnico Innovazione e Sviluppo Tecnologico di Confindustria.

Come è nata l'idea di Kilometro Rosso e con quale obiettivo?

Il Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso nasce dalla proposta del gruppo industriale Brembo, che per primo ha voluto concentrare in un luogo separato dai siti produttivi l'attività di ricerca e sperimentazione. In questo modo si favoriscono l'innovazione e l'approfondimento tecnologico perché materialmente lontani dalla pressione indotta dalle attività produttive.

Quale valore aggiunto acquisiscono le aziende che fanno parte del Sistema Parco Kilometro Rosso?

Partendo dal presupposto che la ricerca ha bisogno di essere sgravata dai problemi quotidiani tipici dell'attività produttiva, Kilometro Rosso mette a disposizione delle aziende un ambiente organizzato con centri di ricerca, laboratori, attività di produzione hi-tech e servizi all'innovazione. Un sistema multidisciplinare, un campus che valorizza la diversità istituzionale e funzionale e che favorisce il dialogo tra cultura accademica, imprenditoriale e scientifica.

Kilometro Rosso è anche un ambito di importanti soluzioni architettoniche, vanta le firme di progettisti come Jean Nouvel, autore del masterplan, Richard Meier e lo storico studio californiano SOM. Come è maturata la scelta?

Il marchio Brembo è orientato alla qualità estetica, per questo l'azienda ha affidato il masterplan all'architetto francese Jean Nouvel che ha defini-

to i parametri estetici e funzionali di tutta l'area di circa cinquanta ettari e ha progettato i laboratori e i centri di ricerca della Brembo.

Seguendo questo esempio tutte le altre attività che si sono insediate successivamente, dall'Istituto Mario Negri (ricerca farmacologica) all'Associazione dei Parchi Scientifici Tecnologici Italiani, hanno realizzato edifici di notevole qualità architettonica. L'Italcementi, per esempio, ha affidato il progetto dei suoi laboratori allo studio Richard Meier & Partners Architects che ha organizzato su una pianta modulare a "V" una superficie di circa 11.000 mq, di cui 7.500 adibiti a laboratori di ricerca.

Quali sono i vantaggi - a parte quelli di immagine - di questo contenitore ad alto tasso di innovazione architettonica?

Kilometro Rosso ha puntato fin dall'inizio sulla qualità e sull'originalità, definendo accordi con i vari soggetti per differenziare le caratteristiche degli insediamenti. Attraverso esperienze diverse si possono generare processi virtuosi di crescita delle imprese, che in questo modo attingono a informazioni e stimoli che provengono da altri settori per affrontare l'innovazione in termini più ampi. All'interno del Parco funziona un presidio che stimola lo scambio attraverso momenti di formazione, conferenze ed eventi per offrire alle imprese un valore aggiunto.

All'inizio del mio incarico ho pensato che il progetto mi piaceva ma che il mio compito fosse occuparmi dei contenuti: come dire che l'importante è cosa sta dentro al contenitore, al di là della sua funzione. In realtà mi sono reso conto che la qualità del contenitore - scelte architettoniche avanzate, innovative, di qualità - contribuisce in maniera fondamentale a qualificare il livello tecnologico dell'iniziativa. Un laboratorio di ricerca avanzata in un sottoscala non funziona. L'alta qualità architettonica prevede anche scelte impiantistiche e tecnologiche dello stesso livello, quindi edifici in classe A e soluzioni di risparmio energetico. In questo caso il design e la tecnologia si trascinano a vicenda.

Rossana Certini

Versione integrale dell'intervista e altre immagini su www.awn.it (Home, Attività, Interviste ...)



Nel rendering, lo sviluppo degli edifici compresi nel Parco scientifico e tecnologico Kilometro Rosso. Sul fondo, la grande parete rossa che costeggia l'autostrada Milano-Bergamo.

Tale possibilità è condizionata dalla verifica preventiva, da parte delle stazioni appaltanti, che lo statuto delle stesse preveda l'esercizio di attività di impresa avente ad oggetto l'offerta medesima della gara.

La Determinazione, per tali ragioni, non solo appare distante dagli obiettivi di fare chiarezza nel complesso groviglio della normativa in materia di affidamento di servizi, ma rischia di favorire l'innalzamento del livello, già peraltro abbastanza considerevole, di contenzioso tra il mondo delle professioni e quello universitario, come peraltro il Consiglio Nazionale aveva già paventato nell'audizione del 7 luglio scorso. Non si può che rimanere stupiti da una Determinazione "politica" che di fatto indirizza, in maniera poco chiara e coerente, le stazioni appaltanti verso un'interpretazione del Codice non del tutto in linea con l'impianto normativo.

Lo stupore appare ancor più evidente se si pensa che l'intera rete degli operatori professionali - con l'emanazione della Determinazione n. 5 del 27 luglio scorso, "Linee guida per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria" - aveva finalmente visto proprio nell'Autorità di Vigilanza quel riferimento autorevole, capace di porre regole certe nel disordine amministrativo e procedurale che stava da tempo caratterizzando il mercato professionale dei lavori pubblici. Se è vero che gli atenei vivono uno stato di difficoltà derivato dalla riduzione di risorse pubbliche, è ancor più vero che il mondo delle professioni, e in particolare i giovani, vivono un grave disagio a causa della forte compressione delle opportunità professionali di un mercato pubblico già di per sé asfittico. Questo rende ancor di più insopportabile, vista anche la non coerenza con il principio della concorrenza leale richiamato dalla Direttiva, dover competere in un mercato aperto anche alle università che, forti della loro capacità economica e strumentale, interverrebbero appunto in un regime di potenziale concorrenza sleale. Questo clima di guerra tra poveri, certo non favorevole all'avanzamento del percorso di dialogo istituzionale avviato da tempo, impone all'intero sistema di rappresentanza professionale di innalzare il livello di vigilanza sulla corretta osservanza del quadro normativo sull'affidamento dei servizi e, nel contempo, di attivare tutte quelle azioni tese a difendere i sacrosanti diritti della categoria. È auspicabile che l'Autorità di Vigilanza intervenga per chiarire definitivamente i termini ed i confini della sua Determinazione e per fornire un indirizzo inequivocabile in una materia così delicata e complessa, potendo contare sul sostegno del Tavolo tecnico che, nell'elaborare il complesso articolato delle linee guida, ha dimostrato un grande senso di responsabilità istituzionale. Sicuramente il Consiglio Nazionale continuerà nella sua azione propositiva ai vari livelli istituzionali nazionali, affinché si giunga ad opportune modifiche legislative capaci di porre fine a questo assurdo disordine interpretativo. Nel contempo, continuerà a svolgere un ruolo propulsore in campo europeo, sostenendo nelle diverse sedi il proprio documento sulla valutazione complessiva in materia di servizi di architettura, affinché si arrivi ad una profonda revisione delle Direttiva europea 18/2004, forti del fatto che lo stesso sarà portato all'attenzione della Commissione Europea quale documento assunto all'unanimità dal Consiglio Europeo degli Architetti.

Paolo Pisciotto, consigliere CNAPPC

NEL NOME DI RAFFAELE SIRICA LA SICUREZZA DELL'ABITARE

Prima edizione del "Premio di Architettura Raffaele Sirica", bandito dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori per onorare la memoria del Presidente Raffaele, purtroppo venuto a mancare da poco più di un anno. Il prossimo 11 dicembre a Napoli, nella sua amata città, verranno proclamati i vincitori che una giuria particolarmente competente in materia di sicurezza dell'abitare ha scelto tra i progetti pervenuti al CNAPPC attraverso la procedura innovativa del Concorso per via telematica.

Il Premio era incentrato sul fondamentale tema della sicurezza, intesa non solo esclusivamente per gli aspetti strettamente legati alla staticità antisismica, ma in generale legati alla "casa sicura" perché realizzata con tutti i criteri oggi più che mai affermati, che riguardano i vari aspetti della sostenibilità e più in generale del risparmio energetico. Sicurezza vuole anche dire edifici realizzati in luoghi sicuri sia in caso di calamità, purtroppo molto spesso prevedibili quali le alluvioni e i danni conseguenti, sia a fronte di eventi meno prevedibili quali i terremoti o di accadimenti inimmaginabili.

Lo sviluppo della società post-industriale e consu-

mistica ha prodotto e produce residui tossici industriali e comunque rifiuti di ogni genere, solidi e liquidi, discariche pubbliche sature con una raccolta differenziata effettuata poco e male, terreni inquinati e falde acquifere contaminate da fertilizzanti chimici e pesticidi. Per non parlare dell'atmosfera invasa dai gas di scarico delle autovetture, i campi elettromagnetici, l'inquinamento acustico. Tutto ciò determina quindi un degrado ambientale, un dissesto idrogeologico e un inquinamento ai massimi livelli. A fronte di questo quadro, quindi, servono un paesaggio ed edifici da realizzare, con una unica definizione, "in qualità": antisismica, idrogeologica, con risparmio energetico, sostenibilità paesaggistica. Problematiche alle quali Raffaele Sirica, alla guida degli architetti italiani dal 1998 al 2009, aveva dedicato gran parte della propria attività professionale ed istituzionale.

E come disse lo stesso Presidente Raffaele: "Creare delle ecocittà, centri urbani sviluppati secondo una pianificazione che tiene conto di alti standard in materia di protezione ambientale, risparmio energetico, grazie a sistemi di raccolta differenziata, trasporto urbano pulito, uso di fonti energeti-



che alternative, soluzioni di design innovative e accesso illimitato alle tecnologie".

Quasi tutti i progetti pervenuti in questa prima edizione del Premio Sirica non hanno purtroppo centrato in pieno gli obiettivi prefissati nel bando e fortemente voluti dal Consiglio Nazionale. Infatti gli aspetti riguardanti l'introduzione nei progetti di particolari sistemi innovativi, affinché le strutture degli edifici possano resistere alla forza degli eventi sismici, non sono stati particolarmente approfonditi o forse non è stato capito a sufficienza che andavano meglio evidenziati. Ricordiamo però che siamo solo alla prima esperienza di un premio che affronta questi temi in maniera specifica. Comunque, i progetti selezionati dalla giuria hanno affrontato le tematiche della sicurezza dell'abitare, previste dal bando, in maniera esauriente e meritevole del titolo che è stato loro attribuito dalla giuria stessa. E, per creare un po' di suspense, i nomi dei selezionati e le motivazioni verranno resi noti solamente il giorno della premiazione, prevista sabato 11 dicembre alle ore 16 al Palazzo Reale di Napoli.

Domenico Podestà, consigliere CNAPPC

IL SENSO DI UN PREMIO LEGATO ALLE BATTAGLIE CULTURALI E PROFESSIONALI DELL'EX PRESIDENTE

RILANCIARE IL TEMA DELLA QUALITÀ DIFFUSA

Raffaele Sirica ha svolto un ruolo importante nella vita culturale, sociale e politica della società contemporanea. Un ruolo che lo ha visto impegnato su molti fronti e che certamente costituisce un riferimento per tutti gli uomini liberi, per coloro che credono nel valore delle istituzioni, per i soggetti che si pongono in un atteggiamento propositivo per un futuro auspicabile e desiderabile. Insomma per tutti gli individui che si impegnano per una società più giusta, per una città più vivibile e sicura, per uno sviluppo dei valori etici sia nel campo delle professioni che in quello della formazione e dell'immissione dei giovani nel complesso mondo del lavoro.

Raffaele si è battuto perché venisse promulgata la attesa legge sulla qualità architettonica, ritenendo tale passaggio strategico per allineare il Paese agli standard qualitativi europei. Rilanciare il concetto di qualità diffusa del costruito, dell'architettura vuol dire rilanciare politiche basate sui valori: cioè utilizzare l'architettura come strumento per risolvere concretamente le crisi sociali e territoriali in atto. Se è vero – come è vero – che le città, gli edifici nelle forme tradizionali dell'agglomerazione e del costruire consumano ed inquinano, occorre fare ricorso all'enorme potenziale del patrimonio tecnologico non per produrre architetture-spettacolo, effimeri monumenti alla vanità di qualche archistar, ma per promuovere i luoghi di un nuovo progett-

to: quello delle città ecocompatibili. Centri urbani – cioè – sviluppati secondo una concezione che tenga conto di alti standard in materia di protezione ambientale, risparmio energetico, salvaguardia delle identità locali e, soprattutto, sicurezza, intesa nell'accezione più ampia del termine.

Proprio per dare evidenza e concretezza a questi temi il Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, che Raffaele Sirica guidò dal 1998 al 2009, ha indetto la prima edizione del "Premio di architettura Raffaele Sirica – Sicurezza dell'abitare" con l'intento di avviare un processo che, con cadenza periodica, faccia il punto sullo stato dell'arte di questa delicata e importante tematica applicata sia alla nuova edifi-

cazione sia agli interventi sull'esistente; ciò tanto per quanto attiene le opere realizzate quanto per quel che concerne i progetti di idee.

Il positivo riscontro registrato in questa prima edizione del premio lascia ben sperare in un futuro sempre più ricco di proposte e di idee tese ad affrontare il complesso delle tematiche ritenute strategiche per delineare scenari insediativi adeguati alle esigenze poste dalla contemporaneità: dal ciclo di vita del manufatto edilizio alla ricerca di un rinnovato equilibrio ambientale; dalla mitigazione dei rischi (sismici, idrogeologici, dovuti alla vetustà e assenza di manutenzione degli edifici) ad una concezione del progettare e costruire orientata ad esplorare nuove frontiere nel campo della sostenibilità.

Credo che l'istituzione di questo premio sia uno dei migliori modi possibili per onorare la memoria di Raffaele Sirica in quanto egli è stato sempre un grande assertore dell'importanza del rilancio del concorso di progettazione come momento di confronto, come opportunità che dà a tutti la possibilità di emergere, come momento di sana competizione in grado di stimolare l'attivazione di energie e idee per migliorare sempre di più la qualità delle proposte e delle prassi necessarie ad imprimere qualità ai processi di costruzione e modificazione dell'ambiente, dai più piccoli ai più estesi.

Claudio Claudi de Saint Mihiel

LA GIURIA DEL PREMIO

Presidente: **Massimo Gallione**, CNAPPC

Componenti:

Claudio Claudi de Saint Mihiel, preside della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Federico II di Napoli;

Edoardo Cosenza, preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi Federico II di Napoli;

Roberto Cecchi, segretario generale del MIBAC;

Bernardo De Bernardinis, vice capo Dipartimento Protezione civile.

RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

A fine anno il 55% in versione light. Risparmio energetico. Dopo l'impegno del governo Fli ritira la sua proposta *di Alessandro Arona*
Il Sole 24Ore, 13-11-2010

Non solo arte. «Anche il paesaggio va restaurato». Roberto Cecchi, Beni culturali, al convegno di Firenze *di Claudia Banchelli*
Corriere Fiorentino, 13-11-2010

La detrazione del 55% nel decreto Milleproroghe. Primo fra tutti, il Cnappc ha espresso la propria amarezza attraverso una nota *di Ilenia Cicirello*
lavoripubblici.it, 12-11-2010
edilportale.com, 12-11-2010

Addio al bonus per i professionisti. Nessun aiuto fiscale per le aggregazioni. Per la ricerca, invece, sì *di Roberto Lenzi*
Italia Oggi, 12-11-2010

I professionisti: no agli appalti aperti agli atenei *di Laura Cavestri*
Il Sole 24Ore, 11-11-2010

Finanziaria: bonus edilizia; architetti, decisione negativa
ANSA, 11-11-2010

Il crollo di Pompei? Una bufala per Carandini. "È crollata una struttura di cemento costruita nel secolo scorso, quando invece oggi si usa il legno lamellare" *di Pierre de Nolac*
Italia Oggi, 11-11-2010

Bonus 55% addio. Niente proroga. Il comunicato stampa di protesta del Cnappc **professionearchitetto.it**, 11-10-2010
professionisti.it, 11-10-2010
edilportale.com, 11-10-2010

Maxiemendamento: bonus edilizia 55%, Architetti (Consiglio nazionale), "decisione profondamente negativa per il comparto"
Comunicato Stampa CNAPPC, 11-10-2010

Concorsi Expo, a Milano architetti in guerra. Daniela Volpi, Ordine di Milano: «Oggi siamo al punto più basso perché i concorsi pubblici non ci sono più» *di Massimo Frontera*
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 09-11-2010

Edilizia sostenibile, ultimi giorni per il concorso Intra Luoghi *di Antonietta Miceli*
Il Denaro, 09-11-2010

Ai professionisti italiani il record dei ritardi nei pagamenti. White paper di Intrum Iustitia *di Marco Biscella*
Il Sole 24Ore, 08-11-2010

Crolla la «Schola», vergogna *di Cinzia Del Maso*
Il Sole 24Ore, 07-11-2010

Architetti: solidarietà a Ai Weiwei. Cnappc chiede immediata liberazione
Comunicato Stampa Cnappc, 07-10-2010

Cina, arrestato Ai Weiwei, creatore dello stadio-simbolo delle Olimpiadi, protestava contro il governo *di Giampaolo Visetti*
la Repubblica, 06-11-2010

Io me ne vado. Giovani e atenei stranieri. Gallione: «Il rischio è quello di allontanarsi troppo dalla realtà professionale italiana» *di Letizia Gabaglio e Daniela Minerva*
L'espresso, 05-11-2010

Tariffe, ingegneri e architetti in pressing sui minimi. Gallione: "Non un ritorno al vecchio tariffario, ma un modello più semplice e trasparente"
Italia Oggi, 02-11-2010

L'Authority: gare aperte agli atenei. La determinazione dell'AVCP che ha suscitato le proteste del Cnappc
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 02-11-2010

Cnappc: "no agli incarichi di progettazione alle Università" *di Rossella Calabrese*
edilportale.com, 29-10-2010

Architetti contrari agli incarichi di progettazione alle università *di Paolo Oretto*
lavoripubblici.it, 29-10-2010

Appalti, architetti: no a partecipazione università a progettazione
9colonne, 28-10-2010

Appalti: Cnappc contrari alla determinazione dell'AAVCP
professionisti.it, 28-10-2010

Appalti: Architetti (Cnappc); contrari alla determinazione dell'Autorità di Vigilanza (AVCP) sulla partecipazione delle università agli incarichi di progettazione ignora le ragioni esposte dal Consiglio di Stato
Comunicato Stampa CNAPPC, 28-10-2010

Dalla Scia agli appalti, progettisti nel caos. Capuani, Cnappc: procedura standardizzata per l'approvazione dei progetti online *di Giuseppe Latour*
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 25-10-2010

Competitività, gli ordini hanno la loro Strategia di Lisbona. Nonostante l'inerzia del legislatore le professioni si sono rinnovate *di Ignazio Marino*
Italia Oggi, 25-10-2010

Milano crea il catalogo dei progetti prêt-à-porter. Il bando lanciato da architetti, costruttori, Inu-Lombardia, Comune e Federlegno-Arredo *di Massimiliano Carbonaro*
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 25-10-2010

Direttiva qualifiche col freno. Rapporti redatti dalla Commissione Ue *di Gianluca Cazzaniga*
Italia Oggi, 23-10-2010

La chiesa in borgata riscatta l'urbanistica. La qualità architettonica allontana lo squallore circostante *di Giuseppe Pullara*
Corriere della Sera, 22-10-2010

Porto di Palermo, due vecchie gru diventano nuovo ingresso alla città
Giornale di Sicilia, 21-10-2010

Sono sette milioni gli edifici a rischio. Dossier Geologi-Cresme *di Valeria Uva*
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio, 20-10-2010

Piani di sicurezza per i piccoli *di Flavia Landolfi*
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio, 20-10-2010

Otto permessi per aprire i cantieri. La semplificazione ha moltiplicato i titoli edilizi e gli adempimenti dei privati *di Guido Alberto Inzaghi*
Il Sole 24Ore, 18-10-2010

Coordinatore della sicurezza anche nei cantieri privati *di Patrizia Maciocchi*
Il Sole 24Ore, 18-10-2010

Mediazione da professionista. Nuove opportunità di lavoro per le professioni intellettuali *di Nicola Soldati*
Il Sole 24Ore, 18-10-2010

Professioni contro il governo. Gallione: «perché tanta lentezza quando la riforma è così urgente?» *di Daniele Autieri*
la Repubblica, 18-10-2010

Se l'architettura insegue lo choc. In Italia un progettista ogni 2km quadrati *di Stefano Bucci*
Corriere della Sera, 17-10-2010

Professioni «rosa». Numerose anche le donne architetto, al 39,1% *di Irene Consigliere*
Corriere della Sera, 15-10-2010

Perini eletto presidente degli architetti di Firenze
Corriere Fiorentino, 15-10-2010

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Massimo Gallione **Vice Presidente Vicario** Simone Cola **Vice Presidenti** Luigi Cotzia, Nevio Parmeggiani, Gianfranco Pizzolato, **Segretario** Luigi Marziano Mirizzi, **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi, **Consiglieri** Matteo Capuani, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyrie, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Massimo Gallione **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it